



REVUE DE PRESSE – MERCREDI 23 AVRIL 2008

Initiative populaire

→ **Corriere del Ticino, 23.04.08, «PER GIOCHI IN DENARO AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE», p. 7**

«Per giochi in denaro al servizio del bene comune»

■ Rappresentanti delle lotterie, degli ambienti culturali, sportivi e sociali lanciano un'iniziativa popolare denominata «Per giochi in denaro al servizio del bene comune». Obiettivo dichiarato: evitare una privatizzazione degli utili delle lotterie e di altri giochi d'azzardo.

L'iniziativa vuole mettere i giochi in denaro al servizio dell'utilità pubblica, ha spiegato ieri l'ex consigliera di Stato friburghese Ruth Lüthi (PS). Concretamente, gli utili dovrebbero continuare a essere attribuiti a progetti culturali, sportivi e sociali.

Sono in gioco oltre 500 milioni attribuiti ogni anno a questi settori. Orbene, secondo l'esponente socialista «crescenti pressioni si manifestano in favore di una privatizzazione degli utili dei giochi in denaro». Anche la Confederazione prevederebbe di liberalizzare questo settore.

Sono presi in considerazione anche i giochi in denaro via Internet, sfruttati a partire da paradisi fiscali. Secondo gli specialisti gli Svizzeri vi lasciano centinaia di milioni l'anno, ha dichiarato il presidente della Lotteria romanda ed ex ministro giurassiano Jean-Pierre Beuret (PCS). Queste somme non possono ovviamente essere utilizzate per progetti d'utilità pubblica in Svizzera.

Il comitato se la prende nel contempo con la ripartizione della manna proveniente dalle case da gioco. Quest'ultime devono contribuire maggiormente al finanziamento dell'AVS, ha sottolineato Beuret. Mentre la legge prevede che gli utili dei casinò possano essere imposti fino a un limite massimo

dell'80%, nel 2006 hanno dovuto sborsare a tale scopo soltanto il 52%.

L'iniziativa chiede anche che l'imposta prelevata finisca direttamente nelle casse dell'AVS, e non serva più a coprire la parte della Confederazione a quest'istituzione.

Il secondo obiettivo del comitato è pure quello di fare chiarezza sulle competenze fra Confederazione e cantoni in materia di giochi in denaro. Berna resterebbe competente per le case da gioco; i cantoni in fatto di lotterie e altri giochi d'azzardo.

Si tratta di evitare smacchi come quello registrato con Tactilo che, gestito dalla Lotteria romanda, è stato vietato dalla Commissione federale delle case da gioco, che l'ha ritenuto simile a macchinette mangiasoldi e non a una lotteria.

Il comitato ha ora tempo fino al 22 ottobre 2009 per raccogliere le 100'000 firme necessarie alla riuscita del suo progetto, stando al termine pubblicato stamani nel Foglio federale. Il comitato intende promuovere in maggio una grande azione, distribuendo informazioni riguardanti l'iniziativa, sotto forma di piegevole, a tutti i fuochi del Paese.

Per propagandare la propria azione dispone di circa 3 milioni. Gran parte di questa somma proviene dalle casse dello Sport-Toto, ha indicato il direttore di questa società, Roger Hegi.

Del comitato d'iniziativa fanno parte il presidente della Lotteria romanda Jean-Pierre Beuret e il suo portavoce José Bessard, e rappresentanti di tutti i grandi partiti svizzeri.